



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza Urbana, Polizia Municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete civica

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la promozione dei servizi alla persona

Politiche della programmazione sanitaria- Servizi sociali - Politiche della sussidiarietà - Politiche familiari - Politiche abitative - Politiche in sostegno degli anziani - Progetto città sane - Prevenzione abuso alcol e sostanze - Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione - Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 2 della I Commissione del 10 aprile 2013

Verbale n. 4 della VI Commissione del 10 aprile 2013

L'anno 2013, il giorno 10 del mese di aprile alle ore 18.15, regolarmente convocate con lettera d'invito delle Presidenti, si sono riunite presso la sala consiliare di Palazzo Moroni, la I e la VI Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente I	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
BARZON Anna	Presidente VI	P	SCAPIN Fabio	Capogruppo	P
ERCOLIN Leo	V. Presidente I	A	GRIGOLETTO Stefano	Componente I	P
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente I	A	MAZZETTO Mariella	Componente I	A
TREVISAN Renata	V. Presidente VI	A	GUIOTTO Paolo	Componente VI	A
TERRANOVA Oreste	V. Presidente VI	A	CAVAZZANA Paolo	Componente VI	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente VI	A
TONIATO Andrea	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente VI	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente VI	A
MANCIN Marina	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente VI	A
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	SALMASO Alberto – delegato da Avruscio	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	LINCETTO Paola – delegata da Berno	Consigliere	P
VENULEO Mario	Capogruppo	A	MARCHIORO Filippo – delegato da Pasqualetto	Consigliere	P
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A			

Sono presenti, la Consigliera Nona Evhenie, il delegato della Commissione Cittadini Stranieri della I Commissione Nagara Abdeljalil e la Portavoce ed Uditrice della I Commissione Matilde Bramati.

Segretaria verbalizzante: Zaramella Emanuela.

Alle ore 18.30 le Presidenti Anna Barzon e Anna Milvia Boselli, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Mozione Evghenie – Toso: Servizio Civile senza discriminazione
- Varie ed eventuali

Presidente Boselli	Apri i lavori della Commissione congiunta I e VI sulla mozione presentata dalle consigliere Evghenie – Toso sul servizio civile aperto anche ai cittadini stranieri.
--------------------	--

	<p>Ricorda che la mozione aveva iniziato il suo iter in Consiglio Comunale e poi si era deciso di rinviare la discussione per un approfondimento in Commissione Consiliare, viste anche le osservazioni sollevate sul dispositivo da alcuni consiglieri.</p> <p>Dà la parola alla Consigliera Evghenie per la presentazione della mozione.</p>
Alle ore 18.32 esce la Presidente Boselli.	
Presidente Barzon	<p>Prima di dare la parola alla Consigliera Evghenie comunica che dopo la riunione del C.C. del 18/03/2013 su questo argomento, c'è stata una novità: il 03/04/2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza della Corte di Appello di Milano che ha esaminato la sentenza del Tribunale di Milano che è citata nella mozione. I giudici hanno deliberato sulla sentenza che aveva dato la sospensiva perché il Ministero aveva fatto ricorso contro il Tribunale di Milano.</p> <p>Comunica che la motivazione della sentenza dà ragione al Tribunale di Milano e dice che: "le motivazioni apportate dal Ministero non hanno consistenza perché il ricorso consisteva nel dire che, siccome si tratta dell'argomento del servizio civile in sostituzione del servizio militare, si tratta della difesa della nazione". La Corte d'Appello ha ribadito che questo era vero prima che il servizio militare fosse passato da obbligatorio a facoltativo. A quel punto non si può più parlare di servizio civile in sostituzione di quello militare ma, bensì, di tutt'altra cosa e quindi non si sta parlando di difesa nazionale. Questa pubblicazione è stata fatta con la motivazione il 3 aprile 2013. Quindi a suo parere nella mozione è opportuno completare i riferimenti.</p> <p>Sostiene che la considerazione da fare, nonostante la sentenza della Corte d'Appello, è che non è automatico che il Ministero recepisca immediatamente questa indicazione perché, sottolinea, di più non può essere se non un'indicazione. Passa la parola alla Consigliera Evghenie perché illustri la mozione.</p>
Evghenie	<p>Dice alla Presidente Barzon che le ha comunicato una bella notizia ed è molto contenta nonostante l'esposizione in C.C.. Pensa che nonostante le obiezioni sulla forma, sul dispositivo o su contenuto della mozione, è sempre più convinta e la sentenza della Corte d'Appello glielo ha confermato, che l'accesso per tutti i cittadini residenti nel paese è molto importante come segno di partecipazione.</p> <p>E' un senso di responsabilizzazione del cittadino, indipendentemente dalla cittadinanza che viene scritta sul suo documento di identità ed è anche un riconoscimento di pari opportunità per i ragazzi. Perché, precisa, in questo caso si sta parlando di ragazzi under 28 che possono scegliere di prestare un servizio di volontariato.</p> <p>Sottolinea che si può parlare di volontariato in quanto l'assegno mensile previsto è di € 433,80 ma si tratta soprattutto di un'opportunità per i ragazzi da più punti di vista perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vengono riconosciuti dei crediti formativi per chi continua gli studi universitari; - permette l'accesso a dei bandi di concorso nazionali ed internazionali nel mondo del volontariato e apre le porte alla ricerca di un impiego; - capita spesso che le associazioni e gli ambienti dove questi ragazzi prestano servizio civile, poi, se ne fanno carico e decidono di prolungare il loro percorso all'interno. <p>Evidenzia che è un'opportunità per le amministrazioni perché, come si sa bene, nel mondo del sociale i tagli sono stati sempre più drastici ed i volontari del servizio civile possono andare a coprire una lacuna sempre più sentita, soprattutto per le associazioni che curano gli interessi dei disabili. Ricorda che l'ultimo bando straordinario del 2013 era riservato, per la maggior parte dei posti, all'accompagnamento dei disabili che nel 2011 è stato il settore che ha avuto dei tagli pesanti.</p> <p>Concorda che il dispositivo della mozione dovrà essere modificato e chiede la collaborazione e la disponibilità dei consiglieri a portare in C.C. una mozione più adeguata con una richiesta che possa portare ad un risultato, per quanto effimero possa essere. Questo perché, come diceva bene la Presidente Barzon, non si può obbligare, ma soltanto richiedere un'attenzione in più, dare un'indicazione o esprimere l'interesse dell'Amministrazione di Padova nel far rispettare la sentenza del Tribunale di Milano e della Corte d'Appello.</p> <p>Le piacerebbe capire con i consiglieri come poter intervenire presso il Consiglio Regionale perché la sentenza del Tribunale di Milano dell'anno scorso è stata recepita da certe regioni e non da altre : rimane a livello regionale la scelta di eliminare dai requisiti del bando il criterio della cittadinanza italiana. Evidenzia il fatto che la mozione non richiede un impegno economico da parte del Comune o la volontà di creare dei bandi o dei progetti come quello di Torino, come è stato riferito nella seduta del C.C. da chi non era d'accordo con la mozione.</p> <p>Sottolinea che non si stanno cercando né fondi europei, né nazionali o altro per creare un progetto che, peraltro, non può essere mai parificato al servizio civile nazionale perché quest'ultimo è riconosciuto a tutti gli effetti. Precisa che un progetto con i fondi</p>

	<p>nazionali o internazionali della Comunità Europea, rimane sempre un progetto con dei buoni propositi ma che in realtà poi va soltanto a coprire delle lacune della normativa italiana ma non si tratta di progetti che vanno a sostituire dei diritti. Ribadisce che non si sta parlando di un impegno economico e di creare una struttura che possa portare avanti un servizio civile parallelo, si parla invece di dare un contributo per fare in modo che a livello del Consiglio dei Ministri o Regionale, si possa considerare la sentenza del Tribunale di Milano e della Corte d'Appello. Si riserva, al termine della riunione, una volta affrontato l'argomento, di intervenire perché ci sarà da recepire la sentenza del 3 aprile 2013 e le modifiche nel testo della mozione. Aggiunge che non ha dimenticato quanto aveva evidenziato il Consigliere Salmaso nell'ultimo C.C., che nelle premesse mancavano delle parole, oppure che nel dispositivo mancava di "impegnare il Sindaco ad intervenire".</p> <p>Precisa che non sta parlando della forma ma del contenuto del dispositivo e di come ci si vuole impegnare per portare avanti questa proposta.</p>
Alle ore 18.44 rientra la Presidente Boselli.	
Marchioro	<p>Pensa che sia più che meritevole l'intervento e la proposta da parte della Consigliera Evghenie ma non vorrebbe che diventasse questa battaglia delle pari opportunità, costantemente una lotta "fine a sé stessa". Si augura che nel giro di qualche anno non si continui a dire cittadini italiani, cittadini stranieri, nati in Italia ecc.. Ci sono ragazzi, figli di genitori stranieri, che sono nati e cresciuti a Padova e che nel giro di 5/7 anni, frequenteranno l'Università e si inseriranno nel mondo del lavoro e potrà anche accadere che qualcuno voglia servire la patria come servizio militare di professione e spera che queste differenze si superino. Pensa che, al di là dell'impegno di spesa che riconosce non c'è, sia un po' strumentale da parte del C.C. chiedere al Presidente del Consiglio o alla Regione un intervento in una materia che a suo avviso non può essere affrontata. Aggiunge che non si pensi che, a causa dello spending review o per tagli alle amministrazioni o per altre penurie di vocazioni nel servizio sociale, i volontari possano sostituire il personale che opera a livello di servizi sociali. Questa era una questione già dibattuta che si è cominciata ad introdurre almeno 5/6 anni fa quando le amministrazioni comunali cominciavano ad avere grossi problemi di bilancio oltre che blocchi delle assunzioni. Una "scappatoia" dal punto di vista della contrattualistica del lavoro si stava trovando con le collaborazioni, con il part-time, con il tempo determinato ma anche con il volontariato ed il servizio civile. Dice che ora è il caso di essere un po' attenti su questo versante sia per un problema non solo di vocazioni ma anche di motivazioni professionali. E' pur vero che si tratta di un servizio che, molto spesso, qualche giovane italiano non vuole fare ma che da un certo punto si sta un po' recuperando. Non ravvisa francamente di continuare a perpetuare questa specie di differenziazione che, ripete, si può ancora in parte vedere ma che con il tempo a suo avviso deve essere superata dai fatti. In merito al servizio direbbe che, se è vero che la Cassazione ha dato questo parere rimane pur sempre un certo aggancio con la natura stessa per cui è nato. Poco tempo fa è stato dato ad Alberto Trevisan un riconoscimento in questo senso. Se Padova vuole essere campione e sempre prima nel superamento di determinate barriere, che tra l'altro in questo caso non vede, afferma di porsi le ragioni del perché. Afferma che introdurre il criterio della residenza darebbe per lo meno il segnale e soprattutto una direzione nel senso di dire, rispetto a questa mozione: "cosa significa cittadino straniero". Capisce che è discriminante ma mettere almeno un altro criterio, al momento attuale, potrebbe dare un minimo di indirizzo anche se, secondo lui, tutto verrà superato con il tempo. Il ragazzo che adesso ha 2/5 anni, diventerà cittadino italiano. Non riesce a capire che cosa ne venga in questo momento. Chiede alla Consigliera Evghenie di chiarire meglio questo punto. Si augura che venga superata questa continua distinzione tra il cittadino italiano e quello straniero. Si diventa cittadini, dopo di che si può discutere che cosa può fare come servizio per la comunità.</p>
Tiso	<p>Ricorda che nell'ultimo C.C. è stata presentata e votata la mozione a favore del servizio civile generale per la città di Padova. Lui, anche se questo non è stato riportato dalla stampa, aveva scritto un articolo su tutti i dati ed il lavoro che viene fatto al Comune di Padova. Non è che il Comune non centri assolutamente nulla. Secondo lui centra e moltissimo perché è, tra l'altro, il capofila di un servizio che viene dato ad altri comuni dove ci sono cittadini italiani, ragazzi giovani che vogliono mettersi a disposizione della società. Da questo punto di vista crede che non ci sia alcuna distinzione. A lui non interessa che tra 10 anni non si parli più di cittadini stranieri o italiani. Si tratta di un auspicio. Ritiene che quello che si deve e si può fare, si deve fare ora. Poi ci si può mettere d'accordo sul dispositivo, come modificarlo e se recuperare la sentenza del TAR. Sulle questioni di principio, come l'università o le scuole, là ci sono ragazzi italiani e stranieri perché hanno una loro identità particolare ed hanno la loro provenienza ma già in sé non esiste la discriminazione e non vede perché chi si mette al servizio delle persone non possa farlo. Questo lo turba un po'.</p>

	<p>Crede che la sollecitazione mostrata con la mozione delle colleghe Evghenie e Toso sia proprio questa. Non crede che voglia dire che ci sono cittadini stranieri e cittadini italiani. Ci sono giovani che provengono da paesi diversi e che vogliono mettersi a disposizione delle persone italiane e non per quei servizi che il Comune di Padova, capofila con altri comuni, ha a disposizione. Cioè per questi ragazzi che portano a casa 400 euro mensili non vede dove sia la discriminante e si debba dire perché si sta qua a presentare un'altra mozione. Crede che questo sia un impegno per il Comune di Padova, visto che nel Comune circa il 20% sono cittadini provenienti da altri paesi e che i figli sono ragazzi giovani, impegnati e disponibili a dedicare del tempo per mettersi al servizio della comunità. Crede che questa sia la discriminante e se non si accetta questo presume che ci possano essere delle discriminazioni. Fa un esempio semplice: è uscito un bando per uno scambio culturale con Nancy che è gemellata francese di Padova e legge nel bando: "nati a Padova e cittadini italiani". Si chiede: "e chi è nato a Camposampiero?". Se a scuola da lui c'è una ragazza proveniente dal Marocco che è qui da 15 anni, parla francese benissimo, italiano benissimo e se vuole anche arabo, vive a Padova e vuole partecipare allo scambio con Nancy si chiede dove sta il problema. Questo è l'auspicio che si fa presente e non fra 10 anni. Ritene che la mozione debba andare in C.C. ed essere votata. Precisa che sul 2° punto del dispositivo dove si dice: "promuove l'approvazione a livello regionale" si potrebbe tagliare e lasciare quella forte della sentenza del Tribunale di Milano.</p>
Mancin	<p>Crede anche lei che questa mozione possa essere significativa ai fini dell'integrazione. Non crede manchi poco tempo al fatto che i cittadini residenti nel nostro territorio siano tutti uguali ma crede che la distinzione tra cittadini stranieri e italiani rimarrà per un po' di tempo, soprattutto nelle possibilità e nelle opportunità di lavoro e di vita. Il fatto che, comunque, ci si stia avviando verso questa possibilità di equiparazione rispetto alla cittadinanza italiana anche per i cittadini che italiani non sono ma che sono provenienti da altri paesi o comunque di cittadini figli di stranieri ma nati in Italia, questo non inficia il valore di questa mozione. Casomai, proprio rispetto a questo, per tutti deve diventare o è già un obiettivo che diventa uno strumento di pressione. Per quanto riguarda l'obiezione che i volontari non possono sostituire il personale, questo è assolutamente vero : i volontari del servizio civile non sostituiscono il personale, non è questo il loro compito, non è la loro funzione. Nessuna istituzione vorrebbe mai che sostituissero il personale e la funzione del servizio civile è quella di frequentare luoghi che in altre occasioni non si frequenterebbero e di prestare la propria opera presso questi luoghi e nelle situazioni che sono generalmente di fragilità.</p> <p>Non pensa che da questo punto di vista si creino delle discriminazioni rispetto agli italiani. Crede invece che esista discriminazione nei confronti degli stranieri che vogliono fare questo tipo di esperienza. Ha delle proposte pratiche e concrete da fare per quanto riguarda la mozione:</p>
Alle ore 18.57 esce il Consigliere Tiso	
Mancin	<ul style="list-style-type: none"> - primo punto della premessa: le pare che in questo caso non interessi particolarmente dove si dice "che sancisce un dovere di difesa previsto dall'art. 52". In questo caso, dove si propone il servizio civile per le persone straniere, si stanno ipotizzando luoghi di integrazione altri, rispetto a quelli di integrazione, di esperienza e di possibilità di impiegare delle competenze che molte di queste persone possono avere. Crede che questo, che è un dovere della difesa, probabilmente non solo non è opportuno in questa situazione ma non è neppure detto che queste persone vogliano tipo di esperienza visto che non sono riconosciuti come cittadini. Questa è una prima osservazione che non sa se può essere modificata o se si vuole citare. Se così fosse, si mette tra virgolette la parte del dispositivo che riporta la Legge 6 marzo 2001 che parla di dovere della difesa. In questo modo si capisce che si sta riportando qualcosa di diverso che non è l'obiettivo della mozione; - i punti successivi per lei vanno tutti bene perché inquadrano la richiesta dell'estensione del servizio civile in un'ottica educativa e sociale di integrazione; - il terz'ultimo punto dove si dice "rappresenta un prezioso ed economico strumento a disposizione della società per aiutare le fasce deboli...", lascerebbe solo "un prezioso strumento a disposizione" perché in questo momento non interessa che sia economico. Interessa che le risorse che si mettono a disposizione siano per le fasce più deboli perché si sta parlando di anziani, di disabili o della manutenzione delle strade o dei giardini; l'obiettivo non è l'economicità ma l'integrazione. - il punto dove si dice: " E' un'importante opportunità per le amministrazioni pubbliche, consentendo di avvalersi di personale giovane e motivato assicura un servizio continuativo ed efficace" è un punto di domanda e le sembra un po' problematico. Lo metterebbe in un altro modo. Le pare di aver capito che le amministrazioni pubbliche, organizzando il servizio civile, possono ipotizzare di avvalersi di personale giovane e motivato che possa contribuire alla continuità di

	<p>alcuni servizi. Messo in questo modo, le sembra meno dalla parte delle istituzioni e più dalla parte delle persone che fanno questo servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel primo punto del considerato toglierebbe “nuovi” perché sono figli di genitori stranieri e le sembra un eccesso. Aggiungerebbe l’espressione “residenti nella città di Padova” dove si dice “di diverse provenienze” perché si sta parlando del servizio civile nel Comune di Padova. Toglierebbe poi i due punti e metterebbe una virgola e toglierebbe giovani immigrati perché diventa una continuazione. - per quanto riguarda il dispositivo non ha capito perché il Consigliere Tiso ha proposto di eliminare il punto b). A suo avviso i punti possono andare tutti e 3 perché sono 3 livelli di richiesta diversi; uno nazionale, uno regionale e uno perché la Regione Veneto assuma in proprio la sentenza del Tribunale di Milano.
Grigoletto	<p>Chiede di che cosa si sta parlando visto che la sentenza del Tribunale di Milano specifica che non ha efficacia normativa e vincolante per gli enti. Chiede se per forza si vuole portare avanti una mozione che dà visibilità a chi non conosce le competenze dei vari enti locali. Si deve spiegare come può la Regione andare in deroga ad una legge nazionale che impone la cittadinanza italiana per partecipare ai bandi del servizio civile. Chiede se la cittadinanza italiana la fa la Regione Veneto. Dice che nel dispositivo sembra che si chieda questo e legge: “promuovere l’approvazione a livello regionale e nazionale di normative al fine di eliminare la discriminazione e consentire ai giovani stranieri l’accesso al servizio civile a parità di condizioni con i giovani cittadini italiani”. Afferma che allora si prendano i deputati di maggioranza e minoranza perché facciano una legge che dice che la cittadinanza italiana si darà anche ai cittadini stranieri, a prescindere dai vincoli lavorativi, di residenza e di reddito. Altrimenti si discute di “aria fritta” che serve solamente ad intasare le istituzioni cioè il C.C. che come ha già detto altre volte, ha cose più importanti da fare come parlare di cose della città. Chiede se si ricordano quando venne approvata la normativa sulla protezione civile che è una delle possibilità di servizio civile. Chiede se in questo documento che è stato approvato c’è scritto “anche per i cittadini stranieri”. Non gli risulta che sia previsto. Si deve capire se si sta cercando visibilità con queste mozioni che non servono a nulla o, in alternativa, se si può parlare di cose serie. Afferma che sarebbe opportuno che il C.C. visto che manca un anno alla fine della legislatura, si occupasse di argomentazioni un po’ più forti. Chiede dopo che viene detto si a questa mozione che cosa succederà. Vorrebbe sapere in termini pratici ed esecutivi cosa succede.</p>
Alle ore 19.08 escono i Consiglieri Marchioro, Foresta e Grigoletto.	
Presidente Boselli	<p>Afferma che ritiene importante che ci sia un allargamento anche ai cittadini di altre provenienze, ma che lavorano e studiano nel paese, di poter partecipare a questa esperienza che è il servizio civile. Ritiene però e per questo chiederà ai proponenti di modificare il dispositivo che, se come C.C. si condividono le premesse e le finalità di questa mozione generale, si deve chiedere al Sindaco che sia recepito a livello nazionale per modificare la legge istitutiva del servizio civile.</p> <p>Osserva che la cittadinanza italiana è uno dei requisiti dei decreti attuativi della Legge 64/2001 e quindi il C.C., ritenendo giusta l’estensione deve chiedere che i giovani possano partecipare al servizio civile. Non si può però chiedere che la Regione o il Comune facciano delle modifiche perché il servizio civile è regolato da una legge nazionale. Poi, le regioni e gli enti locali usufruiscono di questi bandi per utilizzare questi giovani. Pensa che le premesse vadano bene; che quello detto dalla Consigliera Mancin sul dovere di difesa è collegato alla Legge 64/2001 da cui nasce tutto il servizio civile. Dice che è la legge del ’72 che prevedeva la difesa e che parlava dell’obiezione di coscienza e che all’art. 52 affermava che la difesa della patria si poteva fare anche con il servizio civile.</p> <p>Quella del 2001 dobbiamo tenerla così com’è, piaccia o no.</p> <p>Si può chiedere al Parlamento, alla Presidenza del Consiglio o chiedere al Sindaco in veste di vice-presidente Anci, come richiesto dalla Presidente Barzon, che ci sia una modifica della legge nazionale e dei decreti attuativi in modo che la cittadinanza italiana non sia più un requisito necessario per fare la domanda di partecipazione al servizio civile come è attualmente previsto. Su questa base chiede di rivedere il dispositivo.</p>
Evghenie	<p>Ringrazia tutti, e al di là di quanto detto dal Consigliere Grigoletto, dice che le regioni possono fare tanto. Infatti, 3 giorni fa, la Regione Emilia Romagna con il bando regionale, ha aggiunto altri 100 volontari di cittadinanza comunitaria ed extracomunitaria. Ha affiancato ai 347 volontari italiani altri 100, ottenendo un bando più consistente per il supporto ai terremotati.</p> <p>Anche l’anno scorso con la sentenza del Tribunale di Milano, sono state 3 le Regioni che hanno modificato il bando e i requisiti di selezione eliminando quello della cittadinanza italiana. Afferma che si può fare, basta la volontà. La mozione è molto importante perché se l’avessero fatta a livello nazionale o se ne vedesse la prospettiva</p>

	<p>in un prossimo futuro, non si starebbe qua a discuterne. Invece non si intravede e bisogna agire subito. Ringrazia e accoglie pienamente tutte le modifiche che sono state proposte. E' d'accordo di cassare la parola "economico". Dice che se si parla di introdurre la residenza nella città per lei può anche andare bene anche se la sua espressione era un po' più generica. Aggiunge che, comunque, nei punti del considerato si fa riferimento alla città di Padova e quindi è d'accordo sulla modifica. Si impegna con la Presidente Boselli e chiede il suo aiuto per predisporre il punto b) del dispositivo perché veramente è una richiesta ben precisa con la quale si chiede un impegno preciso al Sindaco.</p> <p>Dice che il testo può essere rivisto nel contenuto, nella forma. Si augura che possa andare in C.C. nella prima seduta utile.</p>
Presidente Barzon	<p>Comunica che, per le modifiche che vengono apportate alla mozione, è opportuno inviare il nuovo testo ai consiglieri e alle ore 19.17 non essendovi altri argomenti all'o.d.g., saluta, ringrazia gli intervenuti e chiude la riunione.</p>

*La Presidente
Milvia Boselli*

*La Presidente
Anna Barzon*

La segretaria verbalizzante
Emanuela Zaramella